

PELLEGRINAGGIO MANOPPELLO – LORETO

16-17 febbraio 2019

sabato 16 febbraio: in prima mattinata partenza da Pordenone (e Bibione) orario da concordare per Manoppello (630 km). Pranzo al sacco lungo il percorso. Paese di antica origine sopra un colle nel versante della media valle di Pescara. Incontro con il padre spirituale e visita al Santuario del Volto Santo del 1600. Messa, cena e pernottamento previsti presso la casa del Pellegrino adiacente al Santuario.

Domenica 17 febbraio. Dopo la colazione e partenza per Loreto (165 km). Arrivo, incontro con la guida locale e inizio della visita del Museo Pontificio Santa Casa e del Santuario "La Santa Casa di Loreto". E' il primo santuario di portata internazionale dedicato alla Vergine e vero cuore mariano della cristianità. Il Santuario di Loreto conserva infatti, secondo un'antica tradizione, la casa nazaretana della Madonna. Al termine della visita guidata pranzo in ristorante. Dopo il pranzo breve tempo a disposizione per visite e preghiere individuali. Verso le ore 16.00 partenza per il rientro con arrivo a Pordenone (e Bibione) in serata. (4,85 km).

Quotazione base min 30 paganti in camera doppia € 195,00

Quotazione base min 35 paganti in camera doppia € 185,00

Supplemento camera singola € 20.00

La quota comprende:

trasporto in bus come da programma

sistemazione in camere doppie "con servizi privati" presso la casa del Pellegrino del Santuario di Manoppello con trattamento di mezza pensione bevande ai pasti incluse (cena del 16 e colazione del 17/02/2019);

visita con accompagnatore spirituale al Santuario di Manoppello.

visita guidata a Loreto del Museo e Santuario

pranzo in ristorante a Loreto con bevande incluse.

Globy gruppi inclusa in quota che copre assistenza in viaggio Spese mediche fino a:

Italia: € 300 per il prodotto BASE BAGAGLIO Furto, incendio, rapina e scippo del bagaglio personale: Capitale fino a: Italia: € 150 per il prodotto BASE

Eventuale tassa di soggiorno se prevista da pagare in loco, tutto quanto non espressamente indicato alla voce "la quota comprende"

ADESIONI entro 20 gennaio '19, in sacrestia/canonica

Organizzazione tecnica, ARMONIA VIAGGI, BIBIONE

FESTA DELLA COMUNITA', 20 febbraio:

56° anno di fondazione della parrocchia

11° anno della Dedicazione della chiesa

Mercoledì 20 febbraio:

ore 18.00

s. Messa presieduta dal Vescovo Giuseppe

ore 19.30

cena comunitaria al Savoy (tutti sono invitati, a iscriversi in sacrestia o al bar, versando la quota: 25 euro gli adulti, 15 euro ragazzi fino a 15 anni (aperte iscrizioni, entro 15 febbraio)



CAMMINIAMO INSIEME....

Bollettino parrocchiale della Parrocchia S. Maria Assunta, Via Antares, 18 Bibione

Anno XVI/2, 13 gennaio 2019 tel. 0431-43178, cell. 349-1554726

Il numero del 23 dicembre è stato stampato in 500 copie

www.parocchiabibione.org

parocchiabibione@gmail.com

facebook: [parocchiabibione](https://www.facebook.com/parocchiabibione)

twitter: [parocco_bibione](https://twitter.com/parocco_bibione)

instagram: [andrea_vena](https://www.instagram.com/andrea_vena)

IBAN Parrocchia, IT 14 Uo896536291005001001344

VESCOVO GIUSEPPE, BENVENUTO TRA NOI

Carissimi,

oggi, 13 gennaio, il Vescovo celebra la santa Messa nella Pieve di San Giorgio al Tagliamento per le Comunità dell'Unità pastorale.

Un "segno" che vuole diventare un "segnale" per aiutarci a cogliere verso dove stiamo camminando. Le Unità pastorali, infatti, non intendono annientare le parrocchie, quanto educarci a pensare insieme per agire in modo più comunionale ed efficace.

Nella Visita pastorale il Vescovo viene per incoraggiarci lungo questo cammino che da tempo stiamo cercando piano piano di attuare: non tanto puntando subito sui risultati, quanto impegnandoci ad uno stile nuovo di fare pastorale, in modo corresponsabile, sacerdoti e laici insieme.

Per questo motivo il Consiglio di Unità pastorale (composto da rappresentanti di ogni consiglio pastorale parrocchiale) ha deciso di far incontrare al Vescovo quelle realtà che già lavorano insieme, per potersi così confrontare con loro: catechiste/i, adolescenti (scuola animatori), corali. Sono certo che l'incontro sarà utile per fare il punto e così proseguire con più forza e convinzione. Ricordo che il Vescovo verrà in parrocchia a Bibione in prossimità della festa della Dedicazione della nostra chiesa, 20 febbraio. Prepariamoci a questo appuntamento con la preghiera.

d. Andrea

OGGI, 13 gennaio, solo la santa messa delle ore 9.00.

**Per tutte le parrocchie dell'Unità pastorale,
unica santa Messa delle ore 11.00 a San Giorgio al Tagliamento
con il Vescovo e le corali delle parrocchie.**

Comunità in cammino: in preghiera...

INTENZIONI SANTE MESSE

Sabato 12, S. Modesto

Ore 18.00 - per i cresimandi

Domenica 13, Battesimo di Gesù

ore 9.00 - per i nostri anziani e malati
+ Aldo Favaro

+ def.ti Corradin-Favaro

ore 11.00 **SOSPESA.** Solo a s. Giorgio
con il Vescovo

Lunedì 14, Beato Odorico da Pordenone

*Anche se in questo giorno ci fosse un funerale,
questa Messa sarà comunque celebrata.*

ore 18.00 + Gianfranco Toffolon
+ Gianni Facchin
+ Violantina Trombino
+ Gabriella Chiodi

Martedì 15, S. Mauro

Ore 18.00 + Elena Siro

Mercoledì 16, S. Marcellino

Ore 18.00 + Gino Vizzon
+ Umberto e Maria Anna

Giovedì 17, Sant'Antonio Abate

Ore 8.00- per le vocazioni sacerdotali

Venerdì 18, S. Margherita d'Ungheria

Ore 18.00 + Maria Botti

Sabato 19, S. Mario

Ore 18.00 - per le vocazioni religiose

Domenica 20, Il tempo ordinario

Ore 9.00 - per i nostri anziani e malati
+ Aldo Tolio

ore 11.00 - per la Comunità parrocchiale

INFO

Durante l'assenza del parroco, dovuta ad altri impegni diocesani, le sante Messe feriali verranno celebrate da don Natale o sostituite da una celebrazione della Parola. Don Andrea comunque celebra in quel giorno secondo le intenzioni prenotate, e durante la celebrazione della Parola il ricordo dei fedeli defunti viene comunque fatto.

Preghiera per la visita pastorale (da recitarsi insieme dopo la s. comunione in chiesa o a casa)

Padre buono,
ascolta la preghiera
che ti rivolgiamo
nell'attesa di incontrare
il nostro vescovo Giuseppe
che entra nelle nostre case
e viene a visitarci nel tuo nome.

Gesù buon Pastore,
benedici il tuo cammino
perché egli, che viene a consolare i
nostri cuori e a confermare la nostra fede,
sia testimone gioioso
della tua presenza,
messaggero della tua misericordia

Il tuo Santo Spirito risvegli in tutti noi la
grazia del battesimo,
riaccenda la passione per l'annuncio del
Vangelo,
ravvivi l'amore per la Chiesa.

Vieni, o Signore.
Le nostre chiese, le nostre case
E soprattutto i nostri cuori,
con gioia si aprano all'incontro
con Te.

Vergine Santa,
intrepida sotto la croce
e orante nel cenacolo,
accompagna
con la tua materna bontà
il nostro cammino di fede,
speranza e carità
ci aiutino i nostri santi patroni
Stefano, Marco
i santi Martiri Concordiesi e
il beato Odorico.
Amen.

Cosa si è fatto...

FESTIVITA' NATALIZIE

Il 24 dicembre la messa delle ore 18.00, dedicata in particolare ai fanciulli, ha visto un'ampia partecipazione di fedeli, circa 350, tra cui almeno 60 bambini intorno al parroco durante l'omelia. Al termine della Messa, abbiamo accolto sul sagrato la "sacra Famiglia" e il puledro. Bravi i genitori ad aver proposto questo appuntamento e ad averlo organizzato, e grazie all'Avis-Aido per il brindisi a fine messa con i bambini. La Messa della notte, alle 24.00, ha visto la presenza di circa 300 fedeli; la Messa dell'aurora, alle 9.00, di circa 160, e la Messa del giorno di Natale, alle 11.00, circa 300. Scarsa quest'anno la partecipazione al concorso di presepi, circa 18. E scarsa anche la partecipazione alla Messa dell'Epifania, del 6 gennaio, forse anche a causa del funerale di Gianfranco Toffolon, sabato 5 pomeriggio. Mi è stato riferito molto alta la partecipazione all'accensione del falò, mentre molto bassa alla Messa del 5 sera per la benedizione dell'acqua del sale e della frutta. Piccoli segnali che aiutano a capire quanto dobbiamo ancora crescere nella conoscenza e consapevolezza delle solennità legate alla nostra fede: siamo più legati alle cornici (falò, befana...) che al cuore della nostra fede. Segnalo infine che ad oggi la raccolta delle buste è pari a 4.988 euro. A livello di contabilità, ad oggi siamo a -17mila euro, pur tenendo conto che siamo in attesa dei circa 5mila euro del Gr.Est. 2018.

Cosa si farà

CATECHISTI

Lunedì 14 gennaio ore 20.30 a Cesarolo incontro di formazione per le catechiste con Alessandra di Castelfranco: si faccia in modo di essere presenti, perché la formazione è importante.

GR. EST. 2019

Le pre-adesioni (con caparra 50 euro) entro domenica 20 gennaio. Sono indispensabili per capire quanti Animatori cercare per i due mesi. Passarsi parola, grazie. Domenica 20 gennaio ore 10.00, incontro con il Responsabile Gr.Est

LE MONACHE CI SCRIVONO... e PREGANO PER NOI.

*Caro don Andrea,
la Provvidenza ci ha visitato per mezzo tuo: grazie, ti ringraziamo però di più perché ci pensi e questo ci fa bene. Noi qui continuiamo a raccomandarti al Signore insieme alla tua gente: si sentano tutti parte di un gregge ben custodito dal buon Pastore. In questo santo Natale Gesù visiti le famiglie portando la sua pace e il desiderio di comunione per poter vivere pienamente la vita di Gesù. Il nuovo Anno spalanchi le sue porte verso un "futuro pieno di speranza". Un abbraccio,
le monache di Poffabro*

Oggi don Romano rilancia le adozioni a distanza: 150 euro all'anno per sostenere uno studente (ogni anno viene inviata lettera con foto del ragazzo e una breve relazione); altro progetto 200 euro all'anno per i giovani che vanno alle superiori; infine, 350 euro una tantum (quindi una sola volta) per sostenere una famiglia povera nel portare l'acquedotto in casa: quote alle quali poi ciascuno deve provvedere con i propri sforzi. Don Elvino, propone borse di studio per studenti presso la Scuola-Collegio, e per terminare la nuova chiesa di Sirima. Insomma, da parte nostra continuiamo nel nostro piccolo a tenere occhi aperti, in tempi in cui qualcuno vorrebbe chiudere cuori, occhi e...

Certo, accanto alla visita delle missioni, abbiamo visitato due safari, uno con don Elvino e uno con don Romano: due gite fuori porta che hanno rallegrato noi ma anche i nostri don, perché da anni non visitavano i safari. Questa gioia, questo gusto di stare con italiani, di giocare a carte alla sera, di raccontarsela di quanto succede qui... è stato un regalo per loro e noi siamo stati parte di questo regalo. Potevamo mandare loro i soldi? Ma non solo di soldi vivono i missionari, ma anche di amicizia, di tempo e di compagnia. Potevo andare in altro periodo? Ma questo è l'unico periodo dove posso concedermi un po' di riposo, visto che d'estate c'è ben altro, e a settembre si riparte con le attività dell'anno pastorale. Ma proprio durante le festività non vediamo il don? Beh...potrei dire io: ma proprio in quelle due feste vi manco? E nelle altre 51 non mi mancate forse voi?!:) Se c'è una cosa che mi dispiace, questo sì, è l'aver mancato nello star accanto a quanti sono stati toccati dalla morte di un loro caro, ma questo nessuno può calcolarlo. Intanto andiamo avanti, sapendo rispettarci e volerci bene, e cercando anche di capire le ragioni dell'altro.

Nel concludere, vorrei dire il perché del titolo di questo articolo. È stato Ahmed Giovanni, rispondendo a una domanda di don Romano, a usare questa citazione. Di fronte a quanto ha visitato, gli è venuta spontanea questa citazione: alla TV si parla solo di cronaca nera, di "un albero che cade"...e non ci si accorge e non si parla di quante foreste d'amore crescono nel silenzio e lontano dai riflettori: chiese, ambulatori, scuole, acquedotti...Forse, anzi sicuramente, spetta proprio a noi imparare a narrare il bello e il buono che facciamo e che c'è attorno a noi, perché solo così il bene potrà propagarsi.

Alcuni amici ci han preceduto in Cielo

Carissimi,
in questi primi giorni dell'anno, alcuni amici ci hanno preceduto in Cielo. Non avendo potuto presiedere la celebrazione perché in visita alle nostre missioni diocesane, vorrei esprimere qui un pensiero, rinnovando ai familiari – come già fatto telefonicamente - le mie sentite condoglianze e preghiera.

Innanzitutto vorrei rivolgere un saluto **all'amico Gianni**, che il 31 dicembre, dopo una breve malattia, è tornato al Padre. È giunto a Bibione pochi anni or sono e, accanto all'impegno stagionale in Bibione spiaggia, si è sempre contraddistinto nel volontariato, lì dove serviva. Avendo la madre anziana e nessun altro familiare, in questi ultimi mesi l'ho seguito e ho assolto nei suoi riguardi la figura di riferimento per i medici dell'ospedale prima e dell'hospice, poi. Vorrei ringraziare i vari amici che in particolare in quest'ultimo mese si sono alternati nel fargli visita e alla fine assistenza: grazie di cuore! Alla mamma, un pensiero del tutto speciale: sono certo che dal Cielo Gianni ora saprà esserle ancora più vicino.

Il 28 dicembre, è morta **Violantina Trombino ved. Wedam** e il 5 gennaio è morta **Chioldi Gabriella**. Il Signore accolga queste nostre sorelle nel suo amore misericordioso.

Infine, il 3 gennaio è improvvisamente mancato **Gianfranco Toffolon**: una morte che ha lasciato senza parole la famiglia e l'intera comunità parrocchiale e civile. Storico commerciante di Bibione, da pochi anni si era ritirato in pensione, ma ben lontano dal restare in panchina, ha cercato di offrire il suo contributo ad alcune associazioni di volontariato e ha svolto anche il servizio di "nonno vigile", a servizio dei nostri bambini a scuola. Quando un giorno gli chiesi del perché di tante barzellette su facebook, lui mi rispose: "*C'è già tanta cattiveria e sofferenza, almeno spero di poter portare un po' di allegria*". E le sue barzellette erano sempre ironiche e allegre, capaci di far sorridere. L'alta affluenza al funerale sono stati il segno di quanto Gianfranco ha segnato in positivo, prima con la sua attività e poi nel volontariato, la nostra Comunità. Confido che questo segno sia stato un pizzico di consolazione per la moglie, le figlie e i familiari tutti, ai quali rinnovo la mia preghiera.

Il Bimbo di Betlemme che in questo tempo abbiamo adorato nella Grotta di Betlemme è venuto per indicarci la Via che conduce al Cielo: morirà in Croce per la nostra salvezza e il terzo giorno risorgerà (Pasqua) pur di farci entrare nel suo Regno di Amore, di Giustizia, di Pace, di Vita eterna: questa certezza sia di consolazione ai familiari tutti, certi che i loro cari non solo vivono nell'abbraccio misericordioso di Dio, ma dal balcone del Cielo continueranno ad assisterli e accompagnarli lungo il cammino della vita, nell'attesa di ritrovarci un giorno tutti insieme in Cielo.

**FA PIU' RUMORE UN ALBERO CHE CADE
CHE UNA FORESTA CHE CRESCE.**

Pensieri sul viaggio alle missioni diocesane in Kenya

Dopo il santo Natale, sono partito insieme a tre amici per visitare le missioni diocesane in Kenya: lo scorso anno ho visitato quelle in Bolivia e Perù. Qualcuno ha detto che in questo periodo è bene stare a casa, perché sono le festività: poi, sentendo i motivi per cui dovrei stare a casa... "la festa dell'ultimo dell'anno", la benedizione della foghera...beh, sono lieto di essere andato in missione 😊

L'andare in missione a far visita ai missionari non è tempo perso o semplice svago: innanzitutto è farmi presente – anche a nome del Vescovo e della Diocesi –; è dire ai missionari che non sono soli, non sono abbandonati a loro stessi e che proprio durante le festività natalizie, quando tutti sono accanto ai loro cari, anche loro hanno la visita di alcuni amici. Un'esperienza, questa, che ho avuto modo ancora una volta di sperimentare. Per me questo è un gesto di grande carità, che rincuora i missionari stessi. In secondo luogo, il viaggio permette di portare loro le offerte che il gruppo missionario ha ritenuto devolvere a favore dei progetti missionari: quest'anno sono stati dati 17mila euro alle due missioni di Sirima e Mugunda, e al centro di Naromoru dedicato ai bambini diversamente abili.

Dieci anni fa, come parrocchia, avevamo fatto lo stesso viaggio, e quindi rimando a quel diario, che è possibile trovare nel sito della parrocchia. Qui però vorrei riportare alcune impressioni, facendo tesoro di quanto espresso da chi è venuto via con me: Ahmed Giovanni, Gabriel (dipendente domenicale del bar), e don Piotr. Innanzitutto la gioia e la vivacità delle celebrazioni è ciò che più ha colpito: certo, fino a 2 ore di Messa tutto bene, poi quando la Messa arrivava anche a 3,45 ore la cosa si faceva faticosa anche per noi! Ma belle e vivaci, capaci di valorizzare ogni momento: dall'ingresso, all'intronizzazione della Parola di Dio (altro che i foglietti domenicali che si usano in giro per le parrocchie!), dall'offertorio (pure don Piotr si è ritrovato a prendere tra le mani galline e grano!), e il finale. Accanto a questo, lo stupore di quanto hanno fatto don Elvino e don Romano negli anni: una chiesa, una scuola un dispensario. Come a dire: Parola, parole, salute. Accanto a questo, l'acquedotto del "prete del tubo", don Romano, grazie al quale centinaia e centinaia di famiglie possono oggi avere l'acqua in casa.

Anche il Presidente del Kenya ha riconosciuto e premiato don Romano per questo progetto. Che dire poi della Scuola di Agricoltura di don Elvino, oggi affidata ai padri missionari: una scuola con l'obiettivo di insegnare un mestiere.

E poi i dispensari, dove i medici e le suore assicurano un servizio a favore di quanti hanno problemi di salute, senza contare l'impegno delle visite a domicilio pur di raggiungere tutti. Entrambi i sacerdoti hanno la consapevolezza che gli africani devono prendere in mano le parrocchie e le realtà sociali ed educative: questo chiede di saper fare piccoli passi, affinché anche loro riescano a stare al passo. Non è facile, ma è l'unico modo per non vedere fallire tutto il lavoro. Nei dispensari abbiamo incontrato, a Sirima, le suore Figlie di San Giuseppe del Caburlotto (sono le stesse suore oggi a Porcia), e a Mugunda e Naromori, le suore Elisabettine. A Sirima era presente suor Raffaella, che è stata a Porcia qualche anno tra una missione e l'altra. È lei che ci ha fatto da guida nel dispensario e ci ha spiegato l'opera di servizio che prestano le suore in parrocchia. Un bel ritrovarci culminato con l'incontro con suor Carla, la quale ha fatto servizio per 10 anni a Porcia presso la Casa accoglienza per minori, e ora è impegnata a Nairobi nella casa di formazione.

A differenza di dieci anni fa, abbiamo potuto vivere con loro in canonica: e quindi respirare la vita quotidiana dei padri missionari e dei loro volontari. Non eravamo certamente in gita, anche se ci siamo riposati. Abbiamo vissuto gomito a gomito con loro, vedendoli relazionarsi con i loro parrocchiani, organizzare le celebrazioni di queste festività, notando come la gente attende con gioia l'arrivo del sacerdote per la Messa, come i responsabili laici delle Comunità assicurano che tutto sia pronto e preparato e permettendo in questo modo al sacerdote di arrivare e trovare tutto pronto. Che dire poi dei canti e delle danze con le quali aprano la celebrazione accompagnando il sacerdote all'altare: è festa! Canti e danze non sono lasciati al caso, ma tutto mira a valorizzare il momento che si sta vivendo.

Così al termine della Messa: è il Responsabile, non il sacerdote, a dare gli avvisi per gli appuntamenti della settimana, dato che è proprio lui poi a doverli gestire. Si coglie quindi un laicato preparato e valorizzato non solo a parole, ma nei fatti quotidiani.

Ogni Comunità ha la messa una volta al mese, per il resto è il responsabile della Comunità a presiedere la liturgia della Parola, e la gente è più preparata ed entusiasta di chi ha 3 messe a disposizione tra sabato e domenica! Qui c'è una Messa domenicale e chi desidera partecipare, va a quella, senza guardare l'orologio: è il giorno del Signore, punto! Basti pensare che con don Elvino siamo arrivati in una seconda Comunità con quasi un'ora di ritardo: nessuno ha detto nulla. La gente era lì ad attenderci, per poi, al termine, fermarsi e mangiare insieme, prima di rientrare a casa. Certo, magari non hanno altro da fare dopo, ma il vivere la Comunità, lo stare insieme ti trasmette una gioia grande, ti fa sentire parte di un'Esperienza bella.